

Stop agli appalti con il massimo ribasso

La **Cgil**: proposta di legge di iniziativa popolare per tutelare la qualità dei lavori

VENEZIA

Appalti, subappalti e assegnazioni al massimo ribasso rese possibili dal crollo della qualità offerta e dall'abbattimento di ogni tutela dei lavoratori, aprendo la porta all'evasione, al lavoro nero e alla criminalità organizzata: una spirale sempre più comune, tanto nei settori pubblici quanto nel privato, e contro cui la **Cgil** lotta ormai da anni. Per questo motivo il sindacato, dopo aver raccolto le testimonianze di migliaia di lavoratori da tutta Italia, ha deciso di presentare una pro-

posta di legge di iniziativa popolare, che disciplini il sistema degli appalti gettando le basi per una collaborazione più corretta e proficua tanto per i committenti quanto per le imprese esecutrici.

La proposta è stata presentata Mestre proprio mentre nelle piazze e nei posti di lavoro gli incaricati della **Cgil** andavano a caccia di firme sotto lo slogan «i diritti non sono in appalto»: 300mila gli «autografi» da raccogliere in tutto il territorio nazionale, di cui 20mila in Veneto. «Il sistema degli appalti vale ormai l'8% del Pil italiano» ha

spiegato Paolo Righetti, segretario regionale del sindacato, «ma le aste al minimo l'hanno completamente avvelenato, sfavorendo in un meccanismo di concorrenza sleale anche le aziende virtuose». La proposta della **Cgil** vuole riformare il settore agendo su tre elementi chiave: ripristinare la responsabilità solidale tra appaltatori e committenti (ora completamente rimossa nel caso di pubblico impiego), creando così le premesse per un maggiore controllo di tutte le parti; intende poi rafforzare le clausole sociali, andandole ad inserire a

monte, nei bandi di gara, per tutelare i dipendenti delle imprese che accettano i lavori che troppo spesso, al cambio dell'appalto, si ritrovano trasferiti in una nuova azienda senza anzianità, se non direttamente in mezzo ad una strada. Infine il sindacato spinge per la creazione di un registro nazionale delle società scorrette, una sorta di libro nero che tenga traccia dei pagamenti insoluti, delle commesse lasciate a metà e di tutti i comportamenti che possono portare all'esclusione dalle gare di un'impresa.

Giacomo Costa